

Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione
liturgica permanente
di ministri ordinati, persone consacrate
e animatori laici della liturgia.*

Direttore:

Marco Gallo

Direttore responsabile:

Vittorino Gatti

Redattore:

Manuel Belli

Consiglio di redazione: Riccardo Barile, Veronica Donatello, Franca Feliziani Kannheiser, Domenico Fidanza, Elena Massimi, Daniele Piazzini, Michele Roselli, Silvano Sirboni, Gabriele Tornambè.

Condizioni

di abbonamento per il 2022

(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2022)

Italia:	€ 37,00
Esteri: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 65,00
Esteri: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Digitale	€ 30,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale, collegati a www.libreriadelsanto.it (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a www.queriniana.it/abbonamenti
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca IBAN: IT422053871121000042678879 BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:

Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
redazione@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it
www.queriniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
1° semestre 2022

Stampa: Color Art S.p.A. - Rodengo Saiano - BS

1 | L'umano in discussione *Soglie, fede, sacramenti*

Sommario

Editoriale

- 2 M. GALLO
**Dove si sta spostando
la sfida della liturgia**

Studi

- 5 F. FELIZIANI KANNHEISER
Quando il "fuori" fa paura
- 9 S. CURRÒ
Una nuova svolta antropologica?
- 15 R. MAIOLINI
La fede in Gesù
- 20 L. INVERNIZZI
Si accorsero di essere nudi
- 25 F. PERUZZOTTI
Che non trovi eco nel loro cuore
- 30 S. MORRA
Riti che curano
- 35 M. BELLÌ
Nella notte in cui fu tradito
- 39 A. COSTANZO
«Quanto è distrutto si ricostruisce»

Formazione

- 44 L. PALAZZI - L. BALUGANI
Ars celebrandi: celebrare con cordialità
1. Celebrare è un'arte
- 49 N. TOSCHI
Una Chiesa, molti doni e ministeri
1. I ministeri nella Chiesa
- 54 C. GENTILINI
I mestieri della liturgia
1. Il musicista
- 59 A. JOIN-LAMBERT
La Liturgia delle Ore
1. Una preghiera quotidiana

Asterischi

- 64 D. PIAZZI
Il Lezionario
1. Quando il «dire» è «fare»
- 67 M. GALLO - G. TORNAMBÈ
Sulle spalle dei giganti.
1. Romano Guardini
- 70 D. FIDANZA
Don Luigi Della Torre
- 73 Segnalazioni

MARCO GALLO

Dove si sta spostando la sfida della liturgia

Sappiamo dove la Chiesa è, ma non sappiamo dove non è.

Pavel Nikolaevič Evdokimov

1. La vocazione della liturgia

Questo numero inaugura una nuova stagione di *Rivista di Pastorale Liturgica*, la numero 59. Nel 1963, quando uscì il primo numero, il Movimento Liturgico vedeva dischiudersi con entusiasmo le attese preparate da decenni di ricerche, pubblicazioni, sperimentazioni ed attività. Pochi mesi dopo, sarebbe uscita la costituzione conciliare sulla liturgia e l'auspicata riforma dei rituali sarebbe iniziata. Si immaginava, con giustificati entusiasmi poi fisiologicamente calati, una forma celebrativa che assumesse con coscienza la sua piena vocazione all'interno delle altre pratiche ecclesiali. Paolo VI fu chiarissimo, offrendo la *Sacrosanctum Concilium*: chiamò la liturgia **primo atto del credente davanti a Dio, fonte primaria in cui la vita da lui ci è donata**, prima scuola, primo dono che circola nel popolo cristiano. Guardando fuori della Chiesa, essa sarebbe stata il «primo invito all'umanità a sciogliere la sua lingua muta in

preghiere sante e sincere ed a sentire quell'ineffabile forza rigeneratrice dell'animo che è insita nel cantare con noi le lodi di Dio e nella speranza degli uomini, per Gesù Cristo e nello Spirito Santo»¹. Nel 1963, era dunque chiara la missione della liturgia, come lingua interna alla comunità dei credenti e come linguaggio verso il mondo.

2. Il segno delle chiese vuote

Mutati i tempi, stravolti i sentimenti, quella medesima vocazione articolata e ricca appare oggi ancor più vera per la liturgia cristiana e, quindi, per noi che al suo studio ci dedichiamo, in particolare per la nostra rivista. Questo 2022 si apre ancora con il segno forte, offerto alla Chiesa *ospedale da campo*, delle chiese tornate ad essere aperte, ma ancora quasi vuote.

Se la Chiesa dev'essere un 'ospedale', ovviamente deve continuare a offrire

l'assistenza sanitaria, sociale e filantropica che offre fin dagli albori della sua storia. Ma, come un buon ospedale, deve adempiere anche ad altri compiti. Deve svolgere un ruolo diagnostico (identificando i 'segni dei tempi'), un ruolo preventivo (creando un 'sistema immune' in una società in cui dilagano i virus maligni della paura, dell'odio, del populismo e del nazionalismo) e un ruolo da convalescenziario (superando i traumi del passato con il perdono)².

Scritte durante le settimane di chiusura più stretta, le pagine di Tomáš Halík suonano oggi come ancora suggestive. **Il segno delle chiese vuote non è stata dunque una pausa temporanea, in attesa di un gioioso sussulto morale e spirituale, come le ingenuie attese di alcuni immaginavano.** Gli edifici religiosi chiusi per legge sanitaria sono stati una inedita e drammatica trasfigurazione di ciò che potrebbe accadere definitivamente nel nostro mondo tra non molto tempo. Questo segno mette in luce un vuoto già presente da tempo nella Chiesa e chiama ad una conversione profonda, un percorso sinodale e persino – azzarda Halík – un nuovo concilio riformatore. Se quei giorni atipici furono un *kairós*, è piuttosto evidente che esso non è stato piacevole né forse ancora compreso. Diminuisce il numero dei credenti, ma anche quello degli atei militanti, cresce quello degli indifferenti e dei cercatori: siamo in Galilea, in mezzo a un'umanità varia. Qui il Cristo che visse e iniziò il suo annuncio, lui che ha bussato alla porta, ma *per uscire*, ora ripete con noi un esodo tante volte vissuto con il suo popolo.

3. La liturgia che sta nascendo

L'ospedale da campo, dunque, non tenterà di essere solo spazio di terapia, ma sente il suo compito relativo anche alla diagnosi ed alla prevenzione. Per questo motivo, questo numero è dedicato a **leggere la sfida che il minuscolo virus ha reso gigantesca, non solo per reagire, ma per tentarne uno sguardo pacato e lavorare più in profondità.** Quali ricadute hanno sulla nostra prassi celebrativa gli spostamenti culturali rapidissimi ai quali stiamo partecipando? Le soglie del celebrare si stanno spostando, la ricerca di spiritualità non sta certamente venendo meno³. Gli autori ai quali abbiamo chiesto di lavorare attorno a questo nodo ci conducono a notare le variazioni sul modo del celebrare alle quali è doveroso prestare attenzione. Rilanciare il servizio compiuto dalla nostra rivista comporta anche questi esercizi forse non rassicuranti, ma certamente pieni di fiducia nel celebrare cristiano.

4. Grazie don Daniele Piazza, benvenuto don Manuel Belli

Questa annata 2022 è la prima firmata da un nuovo redattore. Nel gennaio del 1991 iniziava il **lungo e generoso servizio di don Daniele Piazza**, liturgista e presbitero della diocesi di Cremona. *Rivista di Pastorale Liturgica* deve molto a don Daniele, che per trent'anni giusti ha dato il ritmo ed il tono alla pubblicazione. Prese il posto di don Luigi della Torre. Oggi gli suc-

cede don Manuel Belli, presbitero di Bergamo. Don Daniele ha collaborato con diversi direttori: Falsini, Lodi, Sirboni, Barile, Cabra. Da alcuni anni ho avuto l'onore di lavorare a più stretto contatto con lui e di apprezzarne la

competenza e la laboriosità, condita di furbo buon umore. Mi fa piacere ringraziare lui, dando ufficialmente il benvenuto a don Manuel che ne ha preso il posto, manifestando subito doti parimenti brillanti.

Con questo fascicolo inizia l'abbonamento per il 2022

Nel ringraziarvi per averci sostenuto
invitiamo a provvedere al rinnovo
quanti non l'avessero ancora fatto

Per le condizioni di vendita del nuovo abbonamento
vedi pagine 78 e 79

¹ PAOLO VI, *Solenne chiusura della seconda sessione del Concilio. Allocuzione del Santo Padre Paolo VI*, mercoledì, 4 dicembre 1963, in *Enchiridion Vaticanum* 1. Documenti del Concilio Vaticano II, Dehoniane, Bologna 1985¹³, n. 212.

² T. HALIK, *Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2020, 8.

³ Si veda l'interessante studio P. BIGNARDI – S. DIDONE, *Niente sarà più come prima. Giovani, pandemia e senso della vita*, Vita e Pensiero, Milano 2021, nel quale emerge una volta di più come la ricerca di senso e di spiritualità in particolare nel mondo giovanile sia vivace e distante dai luoghi, dalle parole e dalle relazioni ecclesiali.